



GIOVEDÌ 8 GIUGNO al 26° Festival CinemAmbiente

La giornata si apre con un appuntamento dedicato alla formazione, specificamente nel campo della comunicazione scientifica, la cui reale efficacia è stata oggetto di dibattito durante la pandemia e a cui il Festival dedica anche quest'anno particolare attenzione. Rientra in quest'ambito **FI(na)LMENTE**, progetto nato da una proposta del Dottorato in Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino e dell'Associazione InTo Brain, in collaborazione con la Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Torino, il Festival CinemAmbiente e la Science Filmmaking Marathon dell'Università di Zurigo, con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo. L'iniziativa ha offerto a quindici dottorandi e dottorande dell'Università di Torino l'opportunità fuori dagli schemi di seguire un corso intensivo per sviluppare competenze creative e tecniche necessarie ad una divulgazione scientifica efficace attraverso il mezzo audiovisivo. Lavorando in gruppi sotto la supervisione di registi professionisti, i dottorandi hanno realizzato tre cortometraggi sui loro temi di ricerca che saranno presentati nel corso dell'incontro **"Comunicare la scienza. Pillole di storytelling & filmmaking"** (ore 10.00, Il Circolo dei lettori). La proiezione sarà seguita da una tavola rotonda in cui si discuteranno vantaggi e limiti del mezzo video per una divulgazione scientifica dei risultati della ricerca. Al panel, che sarà introdotto da **Giulia Carluccio**, prorettrice dell'Università di Torino, intervorranno **Eleonora Bonifacio**, direttrice della Scuola di Dottorato dell'Università di Torino, **Andrea Calvo**, coordinatore del Dottorato di Ricerca in Neuroscienze dell'Università di Torino, **Silvia De Marchis**, neurobiologa, docente in Anatomia Comparata e Citologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, **Ilaria Gabbatore**, presidente dell'associazione culturale InTo Brain, **Francesco Ferrini**, docente in Anatomia Veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino, **Silvia De Francia**, docente in Farmacologia presso il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Università di Torino e **Andrea De Bortoli**, Area Valorizzazione e Impatto della Ricerca e Public Engagement dell'Università di Torino.



Anche nel pomeriggio viene dedicato uno spazio a una nuova iniziativa formativa. Quest'anno, per la prima volta, è stato avviato un percorso didattico in collaborazione tra CinemAmbiente ed **ENAIP Piemonte** (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale), la più grande agenzia formativa della Regione Piemonte. L'iniziativa ha portato alla realizzazione, da parte degli studenti, di tre prodotti audiovisivi, che saranno proiettati al Festival (ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati): un cortometraggio di finzione, un cortometraggio documentario e uno spot, tutti con un focus comune, l'acqua. Il documentario ***Il privilegio*** racconta l'impatto dell'accelerazione della crisi climatica sugli ecosistemi montani attraverso le testimonianze di una coltivatrice, un antropologo e un guardiaparco; nello spot ***Relazione tossica***, una coppia in crisi, impegnata in una seduta terapeutica animata da una vivace discussione, rivela una particolarità: lei, Marina, rappresenta l'acqua, lui, Raimondo, l'umanità; la piccola fiction ***Sete*** è, infine, ambientata in una Torino distopica, dove l'acqua potabile è diventata un bene di lusso e dove una madre, per salvare la figlia dalla disidratazione, è costretta a chiedere aiuto al fratello, invischiato in affari loschi.

Sempre nel pomeriggio, il cartellone propone il secondo appuntamento con il **Concorso Documentari** (dalle ore 16.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), nel quale vengono presentati quattro titoli. ***Ava Mocoï, the Twins***, di Luiza Calagian e Vinicius Toro, è ambientato in un villaggio al turbolento confine tra Brasile e Paraguay, dove una popolazione di indigeni Guaraní, circondata da piantagioni di soia e mais transgenici e da minacciose guardie armate al servizio dei grandi proprietari terrieri, lotta per mantenere le proprie tradizioni e le proprie colture: la nascita di due gemelli e la profezia che li accompagna risolvono lo spirito della comunità. ***TsutsuE***, di Amartei Armar, è ambientato in una piccola città del Ghana, ai margini di una grande discarica che sfocia direttamente nell'oceano, dove Okai, figlio di un pescatore, non si rassegna alla perdita del fratello maggiore, morto in un incidente in mare. ***Zug Island***, del canadese Nicolas Lachapelle Plamondon, vede protagonista l'omonimo complesso industriale privato ai confini tra Windsor e Detroit: nella zona, da anni e anni, gli abitanti si lamentano del "Windsor hum", una sorta di persistente e insopportabile ronzio, su cui il regista indaga imbattendosi nelle storie di chi vive all'ombra della misteriosa isola-fabbrica. ***Nothing Holier than a Dolphin***, della greca Isabella Margara, mescola due antiche leggende del mare nella storia allegorica di un gruppo di pescatori che salvano un delfino, accidentalmente intrappolato nelle loro reti, e del delfino che poi, a sua volta, salva un pescatore caduto in acqua.



Ancora nel pomeriggio, si discute di una possibile, nuova città del futuro nel corso dell'incontro **"Verso Torino Città 30 - In ricordo di Gabriele Del Carlo"** (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), organizzato dal Festival in collaborazione con **Fiab Torino Bike Pride**. L'iniziativa, che si pone idealmente nel solco dell'impegno dell'attivista ambientale – scomparso a soli 39 anni, da sempre promotore della mobilità attiva e tra i fondatori dell'Associazione Fiab Torino Bike Pride – è dedicata all'inclusione di Torino nel progetto Città 30 e alle prospettive di un'estensione a livello nazionale della tendenza a ridurre la velocità dei veicoli a motore in ambito urbano. All'incontro interverranno **Elisa Gallo**, presidente di Fiab Torino Bike Pride, **Andrea Colombo**, esperto strategico di mobilità sostenibile, spazio pubblico e ambiente della Fondazione Innovazione Urbana di Bologna, **Chiara Foglietta**, assessora alla Transizione ecologica, alle Politiche per l'ambiente, alla Viabilità del Comune di Torino, **Gaetano Capizzi**, direttore del Festival CinemAmbiente; modera **Giuseppe Piras**, attivista ambientale e coordinatore alla Mobilità nella Circoscrizione 7.

Nel secondo pomeriggio viene presentato un titolo della sezione non competitiva **Panorama**, la produzione belga ***The Illusion of Abundance*** (ore 18.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria; in replica domenica 11 giugno, ore 21.00, Cinema Elios, Carmagnola – TO), diretta da Erika Gonzalez Ramirez e Matthieu Lietaert, che si focalizza su tre donne di altrettanti diversi Paesi dell'America Latina – Honduras, Brasile e Perù – accomunate dalla battaglia, condotta spesso a rischio della vita, in difesa delle loro comunità, delle loro terre, delle loro acque minacciate dal neocolonialismo delle multinazionali petrolifere e minerarie. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** (online), **Cristina Timponi Cambiaghi**, di International Land Coalition, e **Paola Ramello**, del Coordinamento America Latina - Amnesty International Italia.

Verso sera si avviano anche le proiezioni della sezione non competitiva **Made in Italy**, con il documentario ***Franco Sartori - La città possibile*** (ore 19.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Ugo Roffi e Ludovica Schiaroli, che ci riporta alla Genova degli anni 80-90. Attraverso la figura del sindacalista Franco Sartori, ci racconta una città segnata dalla crisi delle grandi fabbriche e del porto, dall'inquinamento, dall'assenza di politiche industriali. È in questo contesto che emergono nuovi soggetti politici, come il comitato Salute e Ambiente delle donne di Cornigliano, e personalità come Sartori, che vede nel Ponente il laboratorio da cui ripartire per costruire una nuova stagione di sviluppo urbano e un'altra *città possibile*: quella che non consuma il territorio, ma mette al centro lo sviluppo sostenibile, investe sui nuovi lavori e sui nuovi saperi. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi**.



La parte competitiva del Festival riprende, in serata, con due titoli che gareggiano nel **Concorso Documentari**. Film di stringente attualità, ***Le Système Total. Anatomie d'une multinationale de l'énergie*** (ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Jean-Robert Viallet, affronta il problema della transizione ecologica nell'industria petrolifera analizzando il caso del colosso francese, che nel 2021 ha annunciato con una grande campagna mediatica il suo cambio di logo e di nome (diventato TotalEnergie) e il suo passaggio dalle forniture provenienti da fonti fossili a quelle ricavate da rinnovabili. La compagnia ha assicurato di non aver fatto un mero *greenwashing*, che il suo sviluppo è ormai indissolubilmente legato al futuro del Pianeta: ma il viaggio del documentario dal Texas all'Uganda, passando per il Golfo del Messico, racconta un'altra storia su quello che resta il vero *core business* della multinazionale. Al termine della proiezione gli studenti di EACT - Laboratorio di Comunicazione Ambientale del Corso di Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio, Università di Torino, dialogano con il **regista**. Sospeso tra documentario e fiaba, ***Lynx Man*** (ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Juha Suonpää, è girato invece nel folto della foresta, la cui vita selvaggia è ripresa anche attraverso fototrappole. Equivalente finlandese del Grizzly Man di Herzog, Hannu è un bizzarro eremita che si sente a tal punto connesso con una rara specie di linci da sostenere di parlare il loro linguaggio, anche se non può nascondersi di appartenere, a sua volta, alla specie più pericolosa per la sopravvivenza di questi sfuggenti e affascinanti felini. La proiezione sarà seguita da un incontro online con il **regista**.

Sempre in serata, vengono proposti altri due titoli della sezione Made In Italy. ***L'ombra del fuoco*** (ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Enrico Pau, ci riporta al luglio del 2021, in Sardegna, al paesaggio lunare del Montiferru dopo il terribile incendio: un intero ecosistema distrutto, uliveti secolari ridotti in cenere, l'olivastro millenario di "Sa tanca manna" che pare ferito a morte. Dopo il disastro, l'economia dei luoghi è sconvolta, le persone vagano come fantasmi per strade e boschi sfigurati, alla ricerca di una memoria di cui non riescono più a trovare traccia. Eppure in mezzo a quella desolazione si sente inaspettato il canto delle cicale. Con una piccola troupe, il regista ha seguito per un anno le stagioni del fuoco, raccontando la resilienza degli uomini e della natura. Con ***Giardinieri d'assalto*** (ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) si spazia, invece, in lungo e in largo per l'Italia – da Taranto a Milano, da Napoli a Bologna – dove semplici cittadini decidono di non restare fermi ad aspettare che le cose cambino, ma si trasformano in guerriglieri per il verde. Scendono in strada per ripulire e riqualificare – non autorizzati – intere aree urbane lasciate all'incuria o dimenticate dalle amministrazioni locali. Nato a New York negli anni 70, il movimento non-violento Guerrilla Gardening sta crescendo sempre di più anche in Italia. Uniti in una rete



nazionale, questi nuovi eroi urbani si raccontano nel film di Angelo Camba, che ci ricorda quanto oggi piantare un seme sia un atto rivoluzionario. Entrambe le proiezioni saranno seguite da incontri con i **registi**.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Circolo dei Lettori – ore 10.00

ECOEVENTI

FI(na)LMENTE – Comunicare le scienza. Pillole di Storytelling & Filmmaking

Gli ultimi decenni hanno visto un cambiamento profondo nel rapporto tra il mondo della ricerca e la comunicazione dei risultati scientifici ai non addetti ai lavori. Mentre in passato il trasferimento del sapere scientifico era filtrato e circoscritto a contesti specifici, nella società multimediale odierna chiunque può accedere facilmente e in modo immediato a illimitate fonti di informazione, più o meno rigorose, e avviare un dibattito con qualsiasi interlocutore. In questo contesto, così fluido e diretto, i ricercatori non possono sottrarsi alla necessità di comunicare in prima persona e in maniera efficace il contenuto della propria ricerca, anche attraverso l'utilizzo di diversi canali comunicativi e registri spesso distanti dal rigore del linguaggio scientifico. Nonostante la sua complessità, questa abilità divulgativa viene spesso data per scontata.

FI(na)LMENTE nasce dall'incontro tra CinemAmbiente, il Dottorato in Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino e l'Associazione InTo Brain, promotori del Premio Aldo Fasolo per la comunicazione in neuroscienze tramite video. Nel 2022, il Festival ha ospitato per la prima volta i video vincitori del Premio ponendo le basi per lo sviluppo di questo nuovo progetto che si ispira alla Science Filmmaking Marathon dell'Università di Zurigo. Grazie alla partecipazione e collaborazione della Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Torino, l'iniziativa si è estesa oltre il campo delle neuroscienze, abbracciando tutti i settori della ricerca scientifica. Il progetto è realizzato con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo.

L'obiettivo del progetto è di contribuire alla formazione delle dottorande e dei dottorandi, offrendo una speciale opportunità per sviluppare competenze creative e tecniche necessarie ad una divulgazione scientifica efficace. Durante i tre giorni di corso intensivo, i quindici partecipanti, selezionati sulla base di un bando competitivo, sono stati introdotti alle basi del visual storytelling e del filmmaking e, lavorando in gruppi supervisionati da registi professionisti, hanno prodotto tre cortometraggi sui loro temi di ricerca. La cornice del Festival fornisce un'occasione unica per mostrare il risultato di questo percorso e gettare le basi per azioni future.



La proiezione dei lavori prodotti sarà seguita da una tavola rotonda in cui si discuteranno vantaggi e limiti del mezzo video per una divulgazione scientifica dei risultati della ricerca. Al panel, che sarà introdotto da **Giulia Carluccio**, prorettrice dell'Università di Torino, interverranno **Eleonora Bonifacio**, direttrice della Scuola di Dottorato dell'Università di Torino, **Andrea Calvo**, coordinatore del Dottorato di Ricerca in Neuroscienze dell'Università di Torino, **Silvia De Marchis**, neurobiologa, docente in Anatomia Comparata e Citologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, **Ilaria Gabbatore**, presidente dell'associazione culturale InTo Brain, **Francesco Ferrini**, docente in Anatomia Veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino, **Silvia De Francia**, docente in Farmacologia presso il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Università di Torino e **Andrea De Bortoli**, Area Valorizzazione e Impatto della Ricerca e Public Engagement dell'Università di Torino.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 16.00

CA JUNIOR

ENAIP Piemonte. Cinema & Ambiente

Quest'anno, per la prima volta, è stato avviato un percorso formativo in collaborazione tra CinemAmbiente ed ENAIP Piemonte (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale), la più grande agenzia formativa della Regione Piemonte. Il risultato consiste nella realizzazione da parte degli studenti di tre prodotti audiovisivi: un cortometraggio di finzione, un cortometraggio documentario e uno spot, tutti con un focus comune, l'acqua.

Il privilegio

documentario (referente Enrico Giovannone)

L'assenza di precipitazioni, l'aumento delle temperature in alta quota e altri fenomeni ad essi legati, testimoniano l'impatto dell'accelerazione della crisi climatica sugli ecosistemi montani. Attraverso la testimonianza di una coltivatrice, un antropologo e un guardiaparco, abitanti dell'ambiente alpino, emerge il rapporto, anche culturale, che l'uomo ha instaurato con le risorse naturali.

Relazione tossica

spot (referente Marco Parolo)

In uno studio di terapia di coppia, Marina è seduta su una delle due sedie. È nervosa, il suo cuore comincia a battere. Il ritardo del marito la porta a sentirsi poco considerata e all'arrivo dell'uomo i due cominciano a discutere. A prima vista possono sembrare una normale coppia, ma hanno una particolarità: Marina rappresenta l'acqua mentre Raimondo l'umanità.

Sete

finzione (referente Valerio Filardo)

Siamo in una Torino distopica, dove l'acqua potabile è diventata un bene di lusso. Francesca ha una figlia che rischia la morte a causa della disidratazione e, non potendosi permettere dell'acqua pulita da dare a sua figlia, decide di chiedere aiuto a suo fratello maggiore Giuseppe, invischiato in affari loschi. In uno scenario volutamente estremizzato, la domanda è: cosa succederebbe a una donna comune nella nostra società se si esaurisse uno dei suoi beni più preziosi?



Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 16.30

CONCORSO CORTOMETRAGGI

Ava Mocoj, the Twins

di Luiza Calagian & Vinicius Toro (Brasile/Cuba 2022, 14'44")

Attraverso scene di vita quotidiana e immagini profondamente evocative, si dipana il racconto della vita degli indigeni Guaraní, abitanti del villaggio di Poha Renda, al confine tra Brasile e Paraguay. Le loro tradizioni contadine, il loro spiritualismo cosmico e il loro amore per la terra e la natura sono minacciati dalle monoculture estensive che circondano l'area e dalle pattuglie armate che sostano nei dintorni. Un giorno, però, durante il rituale del Nhemongarai, lo sciamano del villaggio riceve un messaggio del dio creatore Nhanderu, che contiene un buon auspicio per il futuro.

Luiza Calagian, regista e direttrice della fotografia, consegue un master all'Escuela Internacional de Cine y Televisión di San Antonio de los Baños. Da diversi anni lavora a stretto contatto con gli indigeni Guaraní con i quali realizza diversi progetti quali esibizioni fotografiche, documentari, libri e corsi di linguaggio audiovisivo.

Vinicius Toro, regista e sceneggiatore, si laurea all'Università di San Paolo. Dal 2010 collabora strettamente con il popolo Guaraní attraverso corsi di formazione audiovisiva, la realizzazione di documentari e il lungometraggio di finzione *Para'i* (2018). Nel 2021 coordina il progetto *While This*, producendo cinque cortometraggi diretti da filmmaker indigeni.

TsutsuE

di Amartei Armar (Francia/Ghana 2022, 15'35")

In una piccola cittadina del Ghana, ai margini di una grande discarica che si riversa nell'oceano, i figli di un pescatore, Sowah e Okai, lottano per far fronte alla perdita del loro fratello maggiore, scomparso durante una battuta di pesca in mare aperto. Nel dolore, Okai lotta con un'ossessione: secondo la cultura ghanese, infatti, lo spirito di chi annega in mare è condannato a vagare in cerca della propria casa.

Amartei Armar, dopo gli studi di cinema in Canada, realizza diversi cortometraggi in Ghana su temi che riguardano l'identità, l'immigrazione e la ricerca da parte dell'uomo di radici e senso di appartenenza. Attualmente sta lavorando al suo primo lungometraggio, *Vagabonds*, ispirato all'omonimo cortometraggio da lui scritto e diretto nel 2018. *TsutsuE* viene presentato nella competizione ufficiale 2022 del Festival di Cannes.

Zug Island

di Nicolas Lachapelle Plamondon (Canada 2022, 22')

Dal complesso produttivo di Zug Island, situato al confine tra Usa e Canada, proviene un misterioso ronzio conosciuto come "Windsor Hum". Alla ricerca della fonte di questa strana emissione acustica, un tecnico del suono si mette in viaggio e incontra diverse persone costrette a fare i conti con decenni d'incontrollata devastazione industriale. Un'indagine sul tema dell'ecocidio perpetrato in epoca di capitalismo selvaggio e condotta con un linguaggio che coniuga quello del cinema-verità, del documentario investigativo e del saggio poetico.

Nicolas Lachapelle Plamondon, regista, sceneggiatore e direttore della fotografia, studia cinema a Montreal. Inizia la sua carriera con documentari che esplorano la relazione fisica e metafisica fra la popolazione e i paesaggi del Québec, tra i quali spicca *Lights above Water* del 2016. Nel 2021 realizza il premiato audiodocumentario *Par-delà la 138*, registrazione di un'escursione nella natura selvaggia del Lower North Shore.



Nothing Holier than a Dolphin

di Isabella Margara (Grecia 2022, 17')

Due pescatori trovano un delfino impigliato accidentalmente nelle loro reti e cercano di salvarlo. Il delfino, a sua volta, cerca di salvare un pescatore che sta annegando in acqua. In un piccolo angolo del Mediterraneo si incontrano inaspettatamente l'antico mito dell'isola greca di Samos e quello proveniente dal circolo polare Artico. La mitologia si mescola alla realtà, mentre il teatro fisico si fonde col cinema attraverso la narrazione degli attori e il linguaggio universale del corpo umano.

Isabella Margara, regista con una formazione medica, nel 2021 viene selezionata per Sarajevo Talents. Il suo primo cortometraggio, *54/The Blind Turtle and the Endless Sea* (2020), è proiettato in oltre venti [paesi-Paesi](#) e acquisito da Canal+ in Francia e da Cosmote TV Cinema in Grecia. *Nothing Holier than a Dolphin* (2022) viene presentato in anteprima al Clermont-Ferrand International Short Film Festival 2023, dove vince il Premio del Pubblico.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.30

ECOEVENTI

Verso Torino Città 30 – In ricordo di Gabriele Del Carlo

Gabriele Del Carlo, da sempre attivista a favore dell'ambiente e della mobilità attiva, è stato tra i fondatori dell'Associazione Fiab Torino Bike Pride, che quest'anno festeggia i dieci anni di attività e che ha contribuito in modo significativo a rendere Torino una città più ciclabile e vivibile.

A poco più di due mesi dalla prematura scomparsa di Gabriele, l'associazione e CinemAmbiente vogliono ricordarlo, rendere omaggio e dare seguito al suo instancabile impegno nel dedicare ai temi della sostenibilità il suo tempo e le sue competenze.

Finalmente il dibattito pubblico sul progetto Città 30, volto a migliorare la qualità di vita dei centri urbani, garantendo una maggiore qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico, si è aperto anche in Italia, dove sulla spinta di numerose comunità, di associazioni, amministrazioni locali e parlamentari, di recente è stata lanciata la proposta di legge nazionale sulle Città 30 nel nostro Paese.

Intervengono:

Elisa Gallo, presidente Fiab Torino Bike Pride, consigliera nazionale Fiab

Andrea Colombo, esperto strategico di mobilità sostenibile, spazio pubblico e ambiente della Fondazione Innovazione Urbana, Bologna

Chiara Foglietta, Assessora alla mobilità e alla transizione energetica del Comune di Torino

Gaetano Capizzi, direttore di CinemAmbiente

Modera:

Giuseppe Piras, attivista ambientale e coordinatore alla Mobilità in Circoscrizione 7

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 18.00

PANORAMA

The Illusion of Abundance

di Erika Gonzalez Ramirez, Matthieu Lietaert (Belgio 2023, 58')

Bertha, Carolina e Máxima vivono in tre diversi Paesi dell'America Latina e sono accomunate da un obiettivo comune, la lotta per la difesa dell'ambiente contro la minaccia dei *conquistadores* del nostro tempo: le multinazionali petrolifere e minerarie. Le loro testimonianze si alternano a impressionanti immagini di repertorio e alle riprese di quel paesaggio esposto ai rischi provocati



dalle spietate politiche neoliberiste. Il racconto, tuttavia, oltre a dar voce a chi sta pagando l'alto prezzo dello "sviluppo" e a denunciare le ricadute negative dello sfruttamento incondizionato delle risorse, spesso favorito da una legislazione inadeguata, diventa un omaggio sentito a tutti coloro che agiscono in prima persona per promuovere la giustizia sociale e salvaguardare i territori e i diritti delle comunità che li abitano.

Erika Gonzalez Ramirez, giornalista e attivista, in particolare in difesa dei diritti delle donne, già a capo dal 2013 al 2018 del network di ONG Grupo Sur (oggi EU-Lat Network), si occupa del monitoraggio delle relazioni tra Europa e America Latina. Da oltre quindici anni è corrispondente a Bruxelles per diverse testate spagnole e latinoamericane. *The Illusion of Abundance* è il suo primo lungometraggio.

Matthieu Lietaert, regista, produttore, giornalista e attivista, è professore di storytelling interattivo alla IE Business School di Madrid. Autore del libro *Webdocs – Survival Guide for Online Filmmakers*, nel 2014 viene premiato come miglior giornalista cinetelvisivo del Belgio. Tra i suoi documentari si ricordano *The Brussels Business* (2012) e *ADS in Wonderland* (2019).

Al termine della proiezione incontro con il **regista** (online), **Cristina Timponi Cambiagli**, International Land Coalition, e **Paola Ramello**, Coordinamento America Latina - Amnesty International Italia.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.00

MADE IN ITALY

Franco Sartori - La città possibile

di Ugo Roffi & Ludovica Schiaroli (Italia 2022, 81')

Attraverso la figura del sindacalista Franco Sartori (1941-1996), il racconto della Genova degli ultimi vent'anni del secolo scorso: un capoluogo colpito dalla crisi delle grandi fabbriche e del porto, segnato dall'inquinamento e dall'assenza di politiche industriali. È proprio in questo contesto che emergono nuovi soggetti politici, quali il comitato Salute e Ambiente delle donne di Cornigliano, e personalità come Sartori, l'uomo che vide nel Ponente genovese il laboratorio da cui ripartire per immaginare e costruire una nuova stagione di sviluppo urbano in un'area così complessa. Interviste, filmati d'archivio e immagini inedite ci raccontano la sua «città possibile», quella che non consuma il territorio, ma che, al contrario, investe su un'idea di vita mossa dal bisogno di una vera sostenibilità.

Ugo Roffi, regista, e **Ludovica Schiaroli**, giornalista, sono già autori de *Il canto del Gallo*, sulla vita di Don Andrea Gallo, edito da Chiarelettere nel 2012. Seguono *Giovanni Burlando's Vision* (2015) e *DigaVox - Testimonianze dalla Diga Begato* (2018) sull'emergenza abitativa a Genova. Nel 2020 realizzano *Giotto. Il Novecento proletario di Giordano Bruschi*, il racconto di un secolo di impegno sociale, civile e politico attraverso le parole del partigiano Giotto, film selezionato e premiato a livello internazionale.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 19.30

CONCORSO DOCUMENTARI

Le Système Total, anatomie d'une multinationale de l'énergie

di Jean-Robert Viallet (Francia 2022, 92')

Nel 2021 la TOTAL, una delle cinque maggiori compagnie petrolifere del mondo, cambia il suo nome in TotalEnergies e annuncia un nuovo progetto imprenditoriale orientato verso la transizione energetica, suscitando così una diffusa perplessità. Numerose interviste a scienziati e ricercatori dimostrano, infatti, la scarsa attendibilità di questo cambiamento, come manifestano



anche le attività che il colosso industriale svolge in diverse parti del mondo come il Texas, l'Uganda o il Golfo del Messico. Inoltre, a fungere da contrappunto alle opinioni di esperti e analisti c'è l'attività di uomini e donne che si battono contro le menzogne della multinazionale e a favore dei diritti dei cittadini e della protezione dell'ambiente: uno sforzo che sembra sempre più assomigliare a un aggiornamento della lotta tra Davide e Golia.

Jean-Robert Viallet, regista e giornalista, esplora temi di rilevanza politica e sociale come povertà, immigrazione, traffico d'armi e problemi ambientali. Nel 2010 vince il premio Albert Londres per la serie documentaria *La Mise à mort du travail*. Tra i suoi film ricordiamo *Breakpoint. A Counter-history of Progress* (2018), in concorso al 22° CinemAmbiente, *L'Homme a mangé la terre* (2019), sulla dissipazione delle risorse naturali e *Des Hommes* (2019), sull'istituzione carceraria.

Al termine della proiezione gli studenti di EACT - Laboratorio di Comunicazione Ambientale del Corso di Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio, Università di Torino, dialogano con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 20.30

MADE IN ITALY

L'ombra del fuoco

di Enrico Pau (Italia 2023, 64')

Nel luglio del 2021, in Sardegna, un terribile rogo divampa all'improvviso devastando l'estesa area del Montiferru nell'Oristanese: un intero ecosistema viene distrutto, ridotti in cenere boschi e uliveti secolari, ferito per sempre l'olivastro millenario di "Sa tanca manna". Dopo il disastro, l'economia dei luoghi è sconvolta, mentre le persone vagano nel paesaggio sfigurato come fossero fantasmi, alla ricerca di una memoria di cui non riescono più a trovare traccia; gli alberi non torneranno, tutto è irrimediabilmente perduto. Eppure in mezzo a quella desolazione si sente inaspettato il canto delle cicale. Una piccola troupe segue per un anno le stagioni del fuoco, ascolta le voci della popolazione locale, ne condivide i canti, i rituali e il dolore, assistendo via via al miracolo della natura che rinasce.

Enrico Pau, laureato in Lettere, scrive e dirige programmi e sceneggiati radiofonici per la RAI di Cagliari e, dopo una lunga esperienza di attore teatrale, firma la regia di numerosi spettacoli. Esordisce nel cinema con il cortometraggio di finzione *La volpe e l'ape* (1996) seguito nel 1999 dal documentario *Storie di pugili*. Tra i suoi film ricordiamo *L'anatema di Aquilino* (2001), *Jimmy della collina* (2006), *Voci sul mare* (2008), *L'accabadora* (2015) e *Gabriel* (2019), premiati in vari festival internazionali.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 21.30

CONCORSO DOCUMENTARI

Lynx Man

di Juha Suonpää (Finlandia/Estonia 2023, 80'52")

Barba folta e sguardo indagatore, il pensionato finlandese Hannu si è esiliato dalla società civile e vive nei boschi a stretto contatto con la natura e gli animali. In particolare, attraverso l'installazione di videocamere a circuito chiuso, Hannu è riuscito a creare un sistema di monitoraggio della vita delle sue amate linci, il cui habitat rischia di essere compromesso dall'attività antropica. Attraverso l'alternanza di riprese dal vivo a colori e immagini di sorveglianza in bianco e nero, il racconto si trasforma quasi in un viaggio ipnotico dai forti connotati onirici mentre i pensieri di Hannu, esposti davanti alla macchina da presa,



testimoniano la necessità di ritrovare quell'armonia tra uomo e natura che sembra ormai irrimediabilmente perduta.

Juha Suonpää, fotografo e regista, è professore a contratto di Fotografia artistica, ambientale, naturalistica e di cultura visuale presso l'Università di Scienze applicate di Tampere. Le sue opere fotografiche, accompagnate in gran parte da pubblicazioni monografiche, sono conosciute a livello internazionale. Dopo *Vuores* (2000), nel 2013 realizza il lungometraggio documentario *Wolfman*, la storia di un uomo che vive a stretto contatto con i lupi.

Al termine della proiezione incontro online con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 22.00

MADE IN ITALY

Giardinieri d'assalto

di Angelo Camba (Italia 2022, 83')

In lungo e in largo per l'Italia, semplici cittadini, nella volontà di non restare fermi ad aspettare che le cose cambino, decidono di trasformarsi in guerriglieri per il verde: non autorizzati, ripuliscono e riqualificano intere aree urbane lasciate all'incuria o dimenticate dalle amministrazioni locali. Ispirandosi al movimento non-violento *Guerrilla Gardening*, nato a New York negli anni Settanta, i solitari Fante di Fiori e Piante Volanti, o i gruppi organizzati come Friarielli Ribelli, Giardiniere Sovversive Romane, Terra di Nettuno o Ammazza che Piazza, vantano già una lunga storia di battaglie combattute con le uniche armi possibili, le piante e i fiori. Uniti in una rete nazionale, questi nuovi eroi urbani si raccontano ricordandoci quanto oggi piantare un seme sia un atto rivoluzionario.

Angelo Camba, autore e regista, si laurea in Scienze Politiche per poi proseguire gli studi in Regia e Sceneggiatura. Collabora con alcune emittenti televisive nazionali ed estere, lavorando anche in ambito pubblicitario per diverse aziende private. Tra i documentari più recenti ricordiamo *Copenhill: una rivoluzione contro i rifiuti* (2019), *La nuova corsa allo spazio* (2020), *Il tempio del vento: la Galleria Pininfarina 1972-2022* (2022).

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

FINO A DOMENICA 18 GIUGNO

Mole Antonelliana – Sala Cine VR1 e Sala Cine VR2 – ore 9.00 – 19.00 (martedì chiuso)

CINEMAMBIENTE IN VR

21-22 cHina

di Thierry Loa (Canada 2022, 24')

Interamente filmato dal cielo attraverso la realtà virtuale, un viaggio meditativo immersivo all'interno della Cina, dove la rapida urbanizzazione, il grande sviluppo industriale e gli enormi cambiamenti portati dall'impatto umano sul Pianeta nell'epoca dell'Antropocene stanno trasformando irrimediabilmente il paesaggio.

Thierry Loa è fotografo, regista, e produttore. La sua attività spazia dalla fotografia etnografica di *Faces*, all'installazione video interattiva di *A Man and a Woman*; dalla sinfonia cinematografica *20-22 Omega*, al film in VR *360°*.



Dream Builders: The Cenotaph for Newton

di Arnaud Desjardin (Francia 2021, 8')

Primo di una serie di ricostruzioni virtuali di monumenti mai realizzati, questo video ci permette di esplorare il monumento utopistico immaginato nel 1784 da Etienne-Louis Boullée come un grandioso e gigantesco tributo al celebre scienziato Isaac Newton e alla filosofia dell'Illuminismo.

Arnaud Desjardin, diplomato alla scuola francese Gobelins, è art director e regista. Nel 2016 è co-fondatore di Femme Fatale Studio, specializzato nella progettazione e produzione di installazioni immersive e interattive per il Ministero della Cultura francese, il Louvre, la Cité de l'Architecture, il Nasjonalmuseet di Oslo, l'Oman Across Ages Museum.

The Italian Baba

di Omar Rashid, Elio Germano, Folco Terzani (Italia 2020, 20')

The Italian Baba: la mia grotta in India è un viaggio che ci immerge nei lontani paesaggi dell'India alla ricerca di una guida, un guru. Compriamo un viaggio interiore attraverso le parole del testo *A piedi nudi sulla Terra* scritto da Folco Terzani, di cui Elio Germano si fa voce narrante, alla ricerca di se stessi e delle risposte alle proprie domande.

Omar Rashid, formatosi come designer, dirige diversi documentari, vincendo il Premio Speciale ai Nastri d'Argento 2016 con *Street Opera* (2015). In seguito si specializza nella realizzazione di filmati VR, a partire da *No Borders VR* (2016), *Drumpossible* (2017), *Drive Your Style* (2019), *Segnale d'allarme* (2019), *Lockdown 2020*.

They Dream in My Bones - Insempnopedy II

di Faye Formisano (Francia, 2021, 17')

Roderick Norman, scienziato onirogenetico, scopre che i sogni rimangono impressi nelle ossa. Una notte, tenta di estrarre la memoria genetica da uno scheletro sconosciuto intraprendendo un viaggio attraverso un tunnel di veli virtuali fino a scoprire una creatura al confine tra fisico e metafisico.

Faye Formisano, artista e designer, partecipa a numerosi festival internazionali con diverse video installazioni, quali *Beach Noise* (2018), *Insempnopedy I - The Dream of Victor F.* (2019), *Heaven in Matter* (2021) e il video immersivo in VR *They Dream in My Bones - Insempnopedy II* (2021).

L'ingresso e l'accesso a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 12, ridotto € 10).

Sedi delle proiezioni e iniziative: Torino: **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema**, via Giuseppe Verdi 18, tel. 011 8138574; **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Il Circolo dei lettori**, Palazzo Graneri della Rocca, via Giambattista Bogino 9.